

GARDA-BALDO

URBANISTICA. Il presidente Bertucco mette sotto accusa il progetto della cooperativa Azzurra: «Fermiamo questi scempi edilizi e gli enti pubblici facciano controlli»

Pacengo Alto e Porto La Provincia non vota

La Giunta doveva avallare il sì della commissione Via ma ha rimandato il dibattito Legambiente: «È un abuso»

Dice che a Legambiente ha telefonato più di qualche acquirente a chiedere spiegazioni su quanto sta accadendo a Pacengo e ad Albisano. Dice, sempre il presidente dell'associazione ambientalista Michele Bertucco, che la situazione che si è creata con la cooperativa edilizia Azzurra, quella che ha progettato le due strutture ricettive alberghiere nelle frazioni di Lazise e di Torri, «è simile a quella della Sermana di Peschiera, messa sotto sequestro dalla Procura per essere abusiva». Dice, Bertucco, che «grandi responsabilità hanno gli enti deputati al controllo, in primis la Provincia, a seguire la Regione». E dice, infine, «che stavolta ad aggravare il quadro c'è il fatto che a costruire questi due residence è una cooperativa, non una società, per cui è ancora più evidente l'escamotage architettato per aggirare la legge: se li, da piano regolatore, sono permessi solo alberghi o villaggi o campeggi, cioè strutture destinate ad uso pubblico, perché c'è una coop. che sta vendendo case a privati seppur sotto copertura di cessione di quote?».

L'argomento è delicato ed è di quelli destinati a mettere sotto discussione - e a rivedere - l'espansione urbanistica del lago degli ultimi anni. La legge regionale parla chiaro (articolo 4, fianco, ndr) e dice che laddove è possibile costruire un complesso turistico e si ottengono le autorizzazioni per realizzarlo, si profila «il reato di lottizzazione abusiva nel caso della modificazione d'uso da alberghiero a residenziale in relazione al quale si era proceduto alla vendita parcellizzata

di alcune unità immobiliari che di esso facevano parte».

Bertucco ha le idee chiare: «Se si continua a far finta di niente di fronte a questo giochetto messo in piedi dai costruttori, tra un po' avremmo la costa del nostro Garda piena di seconde case in realtà tirate su in barba alla legge, costruzioni abusive perché reattivate aggirando la legge e anche le buone intenzioni degli acquirenti che si ritrovano in mezzo a una querelle giudiziaria dai risvolti penali. Grosse responsabilità le hanno gli enti chiamati a controllare, come la Provincia: il suo silenzio è imbarazzante».

Ieri mattina la Giunta provinciale era chiamata a votare la delibera in cui si approva la Via (valutazione di impatto ambientale) relativa alla lottizzazione «Pacengo Alto e Porto», dopo che la commissione provinciale deputata il 31 luglio scorso ha espresso parere favorevole. La discussione è stata rimandata alla settimana prossima perché gli amministratori non hanno avuto tempo, così è stato spiegato, di studiare le carte arrivate solo il 16 settembre. Da parte sua il presidente Mosele ha preferito non rispondere all'attacco del consigliere del Pd D'Arienzio che alla vigilia del voto gli aveva indirizzato una lettera per ricordargli, espressamente per Pacengo, «che sarebbe un gravissimo errore avallare il favore alla realizzazione di questo complesso immobiliare» e invitandolo a «sospendere la valutazione in giunta al fine di acquisire tutti gli elementi necessari ed agire nelle sedi più opportune». ♦ C.F.



A Pacengo il cartello che informa sui lavori della cooperativa Azzurra per costruire l'albergo-villaggio

La legge regionale

Illegale vendere parti di strutture alberghiere

Continua a imperversare il dibattito sull'interpretazione della legge regionale 33 del 2002, articolo 22 comma 4, in materia di strutture turistico-alberghiere. La Giunta regionale ha protocollato alla Provincia di Verona l'8 marzo 2007 una circolare esplicativa, la numero 4 dell'8 maggio del 2003, in cui si mette in chiaro ogni dubbio di interpretazione sulla messa in vendita di singoli appartamenti nei villaggi-albergo o sul cambio di destinazione d'uso delle aree alberghiere. Recita testualmente: «Si esclude l'alienabilità in multiproprietà delle singole unità abitative costituenti il villaggio albergo. Infatti il requisito dell'apertura al pubblico, prescritto dalla legge



Il sequestro della Sermana

regionale 33 del 2002, sia per l'albergo sia per il villaggio albergo, viene meno ogni qualvolta vengano date in multiproprietà singole unità abitative, anche se in ipotesi vengano cedute a terzi con contratto d'albergo». «Si cita la decisione del Consiglio di Stato», prosegue il dirigente

regionale Giancarlo Boaretto nella notifica: «l'attività alberghiera ha fra i propri caratteri il fatto che si esprime attraverso atti di offerta al pubblico dei servizi ad essa inerenti, per cui viene meno la destinazione alberghiera qualora il godimento degli alloggi e dei servizi connessi provenga esclusivamente dalla titolarità delle quote nelle quali il proprietario ha frazionato l'immobile».

«Si ricorda che la Corte di Cassazione penale con sentenza del 21.3.2005 ha ravvisato il reato di lottizzazione abusiva nel caso della modificazione d'uso subita da un complesso alberghiero residenziale, in relazione al quale si era proceduto alla vendita parcellizzata di alcune unità immobiliari che di esso facevano parte». «Si osserva anche che l'attribuzione in proprietà o in multiproprietà dell'unità abitativa al turista, renderebbe inapplicabile la legge regionale, eliminando la facoltà per il responsabile della struttura ricettiva di determinare l'ora entro cui il cliente deve lasciare disponibile la camera». A.S.

Il sindaco di Torri

«La norma è ambigua bisogna cambiarla e renderla più chiara»



L'area in località a Sorte di Albisano oggetto di futura lottizzazione

«La legge regionale 33 del 2002 è ambigua e va cambiata. Ci sono troppi punti in cui la normativa lascia spazio a interpretazioni diverse, e questo genera contenzioso con problemi alle amministrazioni locali». Esempi di questo tipo non sono solo a Torri ma anche a Pacengo, Peschiera e Cavaion, stando alla cronaca delle ultime settimane. «Lancio di nuovo un appello, sia alla giunta che al Consiglio regionale Veneto, perché cambino al più presto la legge, eliminando così all'origine i conflitti. Nel frattempo, comunque, a Torri andiamo avanti sulla strada dei vincoli contro la alienabilità della multiproprietà dei residence turistico-alberghieri».

A ribadirlo è il sindaco di Torri, Giorgio Passionelli che così risponde alla posizione della Cooperativa Azzurra, pubblicata ieri su L'Arena attraverso le parole del presidente Dario Perlini. La Cooperativa infatti, secondo l'opinione del suo numero uno, potrebbe e vorrebbe vendere ai suoi soci le quote corrispondenti in pratica alle costruendo unità abitative di Albisano «mantenendo inalterata la finalità turistico-alberghiera». Cosa alla quale però l'amministrazione di Torri si è opposta approvando vincoli e prescrizioni ben definite. Il

tutto per «cercare di avere la certezza che non si costruiscano seconde case partendo dalla costruzione di residence turistico-alberghieri», hanno ribadito dal municipio. I «buchi neri» della legge regionale 33 del 2002 insomma, «creano scompiglio ai Comuni per le interpretazioni che, volutamente, se ne danno di alcune sue parti». E ognuno cita le sentenze che ha a disposizione per sostenere di avere ragione. Sul complesso di Albisano però il primo cittadino di Torri non ha intenzione di arretrare di un millimetro. «Abbiamo già fatto i nostri passi formali», ha ricordato, «e abbiamo approvato in Consiglio comunale l'iter della lottizzazione con la bozza di convenzione da stipulare con la Cooperativa».

Nella bozza sono contenute le prescrizioni che, invece, la società non vuole e che stanno portando allo scontro frontale. Al municipio la Cooperativa potrebbe chiedere «risarcimento danni», come contenuto in alcune missive già sul tavolo del sindaco. Quelle prescrizioni sono però state ribadite, nel luglio scorso, da una delibera della giunta regionale, in ossequio proprio a quanto chiesto dal Comune lacustre. «Noi stiamo fermi e aspettiamo», ha rimarcato il sindaco, «portiamo avanti la nostra posizione per tutelare e garantire la destinazione urbanistica contenuta nel piano regolatore». G.M.

BRENZONE. Il costo totale dell'intervento per rifare anche la pavimentazione e l'arredo urbano è di 324 mila euro

Si rifanno i sottoservizi

In arrivo dalla Regione 200mila euro per far fronte ai lavori di maquillage di Castelletto

Duecentomila euro in arrivo da Venezia per il «rifacimento dei sottoservizi, pavimentazione e arredo urbano della frazione di Castelletto», a fronte di una spesa di 324mila euro per il primo e secondo stralcio di lavori. È questa la buona notizia che è arrivata direttamente dalla laguna dove, su indicazione dell'assessore alle politiche degli enti locali Flavio Silvestrin, la giunta ha stanziato 9 milioni di euro di contributi.

L'oggetto del documento è la legge 30 del 26 ottobre 2007, ovvero quella che riguarda «Interventi regionali a favore di Comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna e nell'area del Veneto orientale». La assegnazione è relativa alle domande presentate nel

2007 e ha visto 171 amministrazioni locali bussare alla porta della giunta regionale per ottenere contributi finalizzati a precisi progetti.

Interessanti i criteri grazie ai quali i Comuni con meno di 5 mila abitanti sono stati privilegiati rispetto a quelli più grandi: l'indice di spopolamento, quello di abbandono del territorio agricolo e l'anzianità della popolazione. Partendo da queste premesse è stata redatta una prima graduatoria, che contempla tutti i Comuni richiesti. Successivamente è stata individuata una seconda che ha individuato quali progetti fossero ammissibili e finanziabili e, infine, una terza che ha delineato gli aggiudicatari del contributo in questa prima fase. Quest'ultima graduatoria ha riportato solo 47 Comuni rispetto ai 171 ammessi. Interessanti però le cifre dei contributi: al massimo 200mila euro per ciascun Comune.



Il porticciolo di Castelletto: la frazione sarà presto «restaurata»

Nel Veronese, oltre a Brenzone, fa parte dei beneficiari solo Ferrara di Monte Baldo, che pure si è accaparrato 200mila euro per un totale di otto progetti ammessi.

«I 200mila euro che la Regione ci ha stanziato grazie all'as-

sessore Silvestrin e all'intervento di Giorgetti», ha commentato l'assessore Benedetti, «arrivano al momento giusto e ci consentono di procedere col secondo dei quattro stralci della pavimentazione e dei sottoservizi del tratto di strada

tra Castelletto e Biaza».

La situazione della frazione di Castelletto, nel corso degli anni, è diventata davvero critica. Anzi, insostenibile. Bisognava per forza mettere mano al problema dei sottoservizi e della pavimentazione. «L'opera complessivamente richiede un milione e duecentomila euro», ha concluso l'assessore di Brenzone, «ma speriamo di riuscire a ricevere contributi anche per i due successivi stralci, visto l'ingente costo. Durante i prossimi mesi procederemo coi lavori anche perché il tratto di sottoservizi coinvolto è quello su cui passa la via crucis. Entro Pasqua vorremmo quindi avere completato il secondo stralcio dell'opera».

In effetti la via crucis vivente di Castelletto richiama ogni anni svariate centinaia di persone e, da vari decenni, è diventata un appuntamento di rilievo assoluto. Basti aggiungere che, nel 2008, mescolato tra il pubblico come un fedele qualsiasi e attirato dalla fama dell'avvenimento c'era anche il presidente della Repubblica Federale Tedesca Horst Koehler. ♦ G.M.

CASTELNUOVO. Momento ludico con attori

«Primi in prima» Festa dei remigini

Il Comune ha organizzato la quarta edizione nella nuova sala civica insieme ai piccoli e alle famiglie

Si chiama «Primi in prima» ed è la festa che il Comune dedica ai remigini, i bambini che stanno per affrontare il primo anno di scuola. Un appuntamento atteso dalle famiglie che anche quest'anno, alla quarta edizione, si sono ritrovate insieme ai piccoli studenti alla vigilia del debutto tra i banchi.

«L'idea da cui è nata questa festa è quella di dar valore all'importante passaggio dell'ingresso nel mondo della scuola; e allo stesso tempo, vista la giovane età dei protagonisti, abbiamo pensato di farne un momento che aiuti ad esorcizzare le paure per il nuovo impegno scolastico», spiega l'assessore alla cultura Ilaria Tomezzoli. Quest'anno l'incontro è stato

fatto nella nuova sala civica.

«È la sala consiliare e dunque quella che rappresenta la nostra comunità. E dunque non poteva esserci sede migliore per accogliere come protagonisti questo gruppo di piccoli castelnuovesi», aggiunge il vice sindaco Peretti che ha rivolto alle famiglie, «i migliori auguri per un buon anno scolastico con l'auspicio che genitori, scuola e Comune possano continuare a collaborare in armonia per costruire il futuro della nostra comunità».

Alla cerimonia hanno preso parte anche Francesca Scalzoni, docente dell'Istituto comprensivo di Castelnuovo che ha portato i saluti del dirigente scolastico Emilia Bressanello, e gli attori Franca Corradini e Franco Cappa che insieme a «Gigiotta la valgiotta» hanno catalizzato l'interesse dei piccoli animando incredibili letture. ♦ G.M.